

# GROTTA DEI FANTASMI

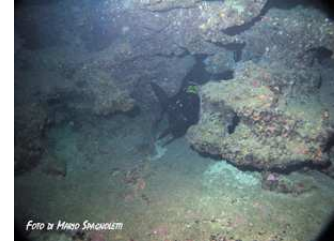
Foto e testo di Mario Spagnoletti



Non ci sono aggettivi per descrivere questo luogo, poco profondo ma impegnativo con passaggi stretti, sale aeree, passaggi verticali, svolte ad angolo retto, pareti di tenera argilla, buchi ed ambienti diversi dai lisci cunicoli a stretti passaggi dove la roccia può essere tagliente, colori intensi o tenui, stalattiti di vario tipo: a cono o a lama dove la luce della lampada ne risalta i colori e ne ridona "vita".

Questa emozionante grotta è posta nella parete laterale del promontorio di Punta Giglio, con l'ingresso ad una profondità a - 6mt.

◆ E' l'immersione in grotta tra le più suggestive del promontorio di Capo Caccia nonostante la quasi assoluta mancanza di vita al suo interno, dovuta non solo alla sua conformazione ma anche alla pressoché totale assenza di luce.

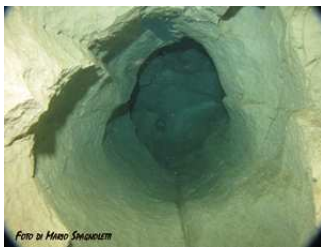


Da un piccolo atrio entro in un cunicolo che porta ad una sala sommersa, con due formazioni di roccia bianca sullo sfondo assolutamente nero,. Proseguo con cautela per una trentina di metri in un tunnel abbastanza largo che gira su se stesso e ritorno nella sala in cui la luce del giorno non arriva mai. A questo punto l'alternativa è tornare indietro o proseguire in un altro tunnel più piccolo, vi entro, una volta dentro a questo ambiente proseguo con cautela facendo attenzione a non sollevare sospensione, il chiarore della roccia esaltata dalle luci emana stupore per tanta bellezza ma attenzione, non devo

farmi ingannare e rimanere concentrato, devo "pensare" all'immersione!.

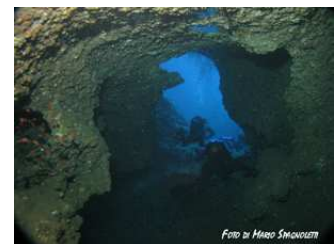
Passati 20 minuti dall'ingresso inizio a vedere la flebile luce scaturire da due fori che ricordano due occhi luminosi, sono nei pressi dell'uscita, ancora una curva e sono sullo sbalzo della parete che porta fuori dal tunnel.

Per le naturali evoluzioni geologiche che nel tempo si sono succedute, questa grotta è stata dapprima riempita di cascate, pavimenti e soffitti di alabastro, da una miriade di stalattiti e stalagmiti e da conformazioni tipiche delle incrostazioni, dovute allo scioglimento del calcare idrosolubile, e poi, per l'azione successiva dell'acqua e del suo scorrimento sotto pressione e stata risconvolta demolendo praticamente tutta la grotta ed erodendola ulteriormente. Quello che è visibile oggi è un'incredibile spettacolo di sculture di roccia bianchissima e forme di ogni genere, magnifiche stratificazioni di alabastro in ogni angolo; stalattiti, strutture erose e poi crollate sono sparse dappertutto in mezzo a dune di sabbia e fango argilloso. La luce dei fari viene esaltata dal chiarore della roccia e dall'acqua limpidissima. Il percorso si sviluppa con un andamento circolare, con una pausa di emersione in un sifone dove una formazione di cascate e stalattiti di alabastro scintillante donano esaltanti emozioni a chiunque.



Ho dedicato due immersioni a questa cavità, la prima con l'attrezzatura fotografica e la seconda per godermi la favola di questo luogo magico.

Il percorso non è particolarmente esteso ma la particolare conformazione di questa grotta riveste carattere realmente speleologico, meglio affrontarla con prudenza, consigliata a subacquei addestrati ad immergersi in questi ambienti.



Mario Spagnoletti